

## CLVIII SEDUTA

### MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 1955

Presidenza del Presidente CORRIAS EFISIO

#### INDICE

|                                                                                                                                                                               | Pag.           |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Assenze per più di cinque giorni . . . . .                                                                                                                                    | 3233           |
| Disegno di legge: « Istituzione di borse di studio per artigiani ». (57) (Discussione e approvazione):                                                                        |                |
| FIORI . . . . .                                                                                                                                                               | 3233-3237      |
| DERIU, relatore . . . . .                                                                                                                                                     | 3234           |
| SOTGIU GIROLAMO . . . . .                                                                                                                                                     | 3235           |
| DEL RIO, Assessore al lavoro e artigianato . . . . .                                                                                                                          | 3236-3238      |
| CRESPELLANI . . . . .                                                                                                                                                         | 3236-3237-3238 |
| PRESIDENTE . . . . .                                                                                                                                                          | 3237-3238      |
| (Votazione segreta) . . . . .                                                                                                                                                 | 3238           |
| (Risultato della votazione) . . . . .                                                                                                                                         | 3239           |
| Disegno di legge: « Concorso nel pagamento degli interessi passivi gravanti sui mutui concessi alle aziende artigiane ai sensi della legge 25 luglio 1952, numero 949 ». (62) |                |
| (Discussione e approvazione):                                                                                                                                                 |                |
| PREVOSTO . . . . .                                                                                                                                                            | 3239           |
| CASTALDI . . . . .                                                                                                                                                            | 3240           |
| DERIU, relatore . . . . .                                                                                                                                                     | 3241-3243      |
| DEL RIO, Assessore al lavoro e artigianato . . . . .                                                                                                                          | 3241-3243      |
| PRESIDENTE . . . . .                                                                                                                                                          | 3243           |
| SERRA, Assessore all'industria e commercio . . . . .                                                                                                                          | 3243           |
| (Votazione segreta) . . . . .                                                                                                                                                 | 3243           |
| (Risultato della votazione) . . . . .                                                                                                                                         | 3243           |
| Sull'ordine dei lavori:                                                                                                                                                       |                |
| PRESIDENTE . . . . .                                                                                                                                                          | 3244           |
| DERIU . . . . .                                                                                                                                                               | 3239           |
| CRESPELLANI . . . . .                                                                                                                                                         | 3244           |
| SOTGIU GIROLAMO . . . . .                                                                                                                                                     | 3244           |

Assenze per più di cinque giorni.

PRESIDENTE. Comunico il nome dei consiglieri che si sono astenuti dal partecipare alle sedute del Consiglio per più di cinque giorni consecutivi: Carloni, settimana assenza.

**Discussione e approvazione del disegno di legge: « Istituzione di borse di studio per artigiani ». (57)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 57: « Istituzione di borse di studio per artigiani ».

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Fiori. Ne ha facoltà.

FIORI (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il nostro Gruppo è favorevole alla sostanza del presente disegno di legge. E' nostro convincimento, che ritengo condiviso dalla stragrande maggioranza del Consiglio, che, nella fase attuale della economia della Sardegna, ogni provvidenza tendente a migliorare e perfezionare le capacità tecniche degli artigiani sardi e dei loro dipendenti rivesta una notevolissima importanza, per gli stessi motivi di ordine generale che sono indicati nella relazione della Giunta regionale al presente disegno di legge.

Siamo anche noi convinti, nè potrebbe essere diversamente, che l'attuale produzione artigiana non raggiunge un livello adeguato alle attuali richieste del mercato, e pertanto è indispensabile che essa sia portata ad un livello tecnico più perfezionato; siamo anche perfet-

*La seduta è aperta alle ore 11.*

BERNARD, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

tamente consapevoli che la elevata qualità del prodotto artigiano è in stretto rapporto con la preparazione tecnica dell'esecutore. Su questi punti generali noi concordiamo del tutto, ma ciò non significa che il presente disegno di legge debba essere da noi accettato integralmente nella sua attuale formulazione. Vi è un principio, contenuto nel disegno di legge e già discusso e approvato in Commissione, che lascia me ed altri colleghi alquanto dubbiosi; si tratta della completa discrezionalità attribuita all'Assessore, o meglio all'Assessorato, nella ripartizione annuale delle borse fra le categorie di attività artigiane.

La Commissione ha ammesso il principio della discrezionalità. Tale discrezionalità va, a parer mio, se non eliminata, almeno ridotta. Io ritengo che oggi si possa già conoscere quali settori artigianali sardi hanno, per la loro estensione, per la loro importanza e per la loro possibilità di sviluppo, maggior bisogno di maestranze tecnicamente più progredite e preparate.

Non si può certo ammettere che in questo momento manchino idee chiare sulla scelta delle categorie artigianali da aiutare con gli scarsi mezzi offerti dal disegno di legge in discussione.

Gli organi competenti, cioè il Comitato tecnico regionale per l'artigianato, indicheranno in quali categorie artigianali, allo stato attuale delle cose, per il numero dei maestri e dei dipendenti, per l'importanza economica della produzione, è maggiore l'esigenza di un'elevazione tecnico-professionale degli artigiani. Vi sono certamente settori più importanti dal punto di vista economico e sociale, ed altri meno importanti; e mi pare ovvio che per queste ragioni nella ripartizione delle borse di perfezionamento si debba dare la preferenza ai settori più importanti. Sarebbe quindi necessario, secondo me, fissare con regolamento non solo le modalità per l'assegnazione delle borse di cui all'articolo 3 del disegno di legge, ma anche i criteri da seguire nella ripartizione delle borse per settori, prescindendo dal principio di discrezionalità introdotto nell'articolo 2. Noi proponiamo che il regolamento fissi un particolare criterio per la ripartizione delle borse di per-

fezionamento, criterio che tenga conto delle esigenze dei settori artigiani più importanti per l'economia isolana, come, ad esempio, l'ebanisteria o la lavorazione del ferro, del sughero, del cuoio.

Noi riteniamo che la discrezionalità debba essere limitata anche per un altro motivo. I mezzi a disposizione sono così limitati (dieci borse per tre milioni stanziati) che, se le facoltà discrezionali che si vorrebbero attribuire all'Assessore non verranno limitate, io temo che gli interventi verranno dispersi, mentre occorre invece concentrare tutti gli sforzi, in modo che in alcuni anni si possa arrivare ad avere un certo numero di tecnici e di artigiani effettivamente preparati. Se verranno limitate le facoltà discrezionali che si vorrebbero attribuire all'Assessore, noi voteremo senz'altro a favore del passaggio alla discussione degli articoli di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Deriu, relatore.

DERIU (D.C.), *relatore*. Cercherò di essere molto breve — e questo farà certamente piacere all'onorevole Bagedda — dato che il Consiglio mi pare sia orientato a favore di questo disegno di legge così come era orientata la Commissione, che ha espresso all'unanimità parere favorevole.

Lo stesso onorevole Fiori, e non poteva essere altrimenti, ha riconosciuto l'importanza economica e sociale dell'artigianato in Sardegna. Solo se si considera il numero veramente rilevante delle aziende artigiane, più di 36.000, si ha un'idea abbastanza chiara dell'importanza della funzione esercitata dall'artigianato nell'Isola e quale forza questo rappresenti anche sul piano della produttività. Questo disegno di legge è veramente provvidenziale; il nostro artigiano, soprattutto in questi ultimi anni, non ha potuto seguire il progresso della tecnica moderna e quindi non si è potuto aggiornare sui nuovi sistemi di lavorazione. E' necessario, perciò, che i migliori fra i nostri artigiani abbiano modo di apprendere, negli istituti e nei laboratori della Penisola, non un mestiere, come ho

## II LEGISLATURA

## CLVIII SEDUTA

9 FEBBRAIO 1955

già detto nella mia relazione, ma le tecniche di lavorazione più progredite.

L'unico difetto di questo disegno di legge è proprio la limitatezza dei mezzi e quindi del campo in cui la legge deve operare. Questo difetto non può certo essere imputato all'Assessore, ma alle condizioni economiche e finanziarie che hanno limitato il generoso slancio e la bellissima iniziativa dell'Assessore stesso.

Quanto al principio di discrezionalità criticato dall'onorevole Fiori — l'opposizione doveva pur muovere qualche critica! — io non condivido le preoccupazioni dell'onorevole Fiori, perchè mi pare che la legge debba limitarsi, è prassi normale e costante, a stabilire criteri e principii generali, nell'ambito dei quali deve agire, con poteri discrezionali, l'Assessore, rappresentante il potere esecutivo che deve applicare la legge. Non è possibile fissare rigidamente nella legge norme destinate a restare statiche. E' necessario, evidentemente, che l'Assessore possa adeguare la sua azione alla mutevole realtà di ogni giorno, confortato dal parere dei tecnici e dei rappresentanti le categorie direttamente interessate. Come dissi già in Commissione — e lo ripeto — noi parliamo spesso di democrazia e di democrazia diretta, ma qualche volta disattendiamo proprio il concetto sostanziale di democrazia. Del Comitato tecnico per l'artigianato, da noi costituito, fanno parte autentici artigiani che, onorevole Fiori, conoscono meglio di noi le varie necessità ed esigenze delle categorie che essi direttamente rappresentano. Non vi è dunque alcun motivo di preoccupazione, e possiamo approvare questo disegno di legge sicuri che l'Assessore lo attuerà in collaborazione stretta con il Comitato tecnico regionale per l'artigianato e tenendo presenti unicamente le esigenze dell'artigianato e la realtà nella quale l'Assessorato deve operare.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare l'onorevole Sotgiu Girolamo. Ne ha facoltà.

**SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.).** Poche parole, signor Presidente e onorevoli colleghi, per dichiarare il sostanziale accordo del nostro Gruppo al disegno di legge che è stato presen-

tato dall'Assessore al lavoro ed artigianato.

Secondo noi, è opportuno — e, del resto, l'abbiamo dichiarato in occasioni consimili — che la Regione, con le sue provvidenze, attraverso borse di studio o altre forme di assistenza, crei, nei vari settori di attività, la possibilità per gli elementi migliori di sviluppare e perfezionare le proprie capacità. E' quindi giusto che anche in questo settore, come già è stato fatto in altri settori, vengano istituite borse di studio, e per questo noi ci dichiariamo d'accordo su questo disegno di legge.

Però lo stanziamento è molto esiguo, anche se la Commissione ha proposto — ed io mi auguro che il Consiglio accolga tale proposta — di aumentarlo da due a tre milioni. Ci pare quindi che non si debba esagerare nel valutare l'importanza di questo provvedimento. Dopotutto non si tratta che di borse di studio e, per giunta, per una cifra esigua. In realtà, per l'artigianato occorrono ben altre provvidenze, e noi dobbiamo impegnare la Giunta a studiare e apprestare in questa materia una legge organica che eventualmente integri la legislazione statale, spesso inadeguata a soddisfare le esigenze della nostra Isola. Per recare sostanziali aiuti all'artigianato occorre intervenire anche in altra forma. E' chiaro che con le borse di studio molto non si può fare. Data la limitatezza dei mezzi a disposizione, le osservazioni fatte dall'onorevole Fiori ci trovano consenzienti, perchè sarebbe più opportuno concentrare gli sforzi in uno dei settori, ed evitare la dispersione.

Vorremmo anche che venisse portato a conoscenza del Consiglio un rendiconto che si riferisca, non, evidentemente, alla legge ancora da approvare, ma alla concessione delle borse di studio già istituite da diversi anni in altri settori. Dall'esame dei risultati conseguiti attraverso queste erogazioni potrebbero derivare utili elementi per la valutazione dell'indirizzo che è stato seguito nel passato.

Dopo queste brevi ed ovvie considerazioni, devo dichiarare che il nostro Gruppo è d'accordo sul disegno di legge presentato.

**PRESIDENTE.** Dichiario chiusa la discussio-

## II LEGISLATURA

## CLVIII SEDUTA

9 FEBBRAIO 1955

ne generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Rio, Assessore al lavoro e artigianato.

DEL RIO (D.C.), *Assessore al lavoro e artigianato*. Signor Presidente, onorevoli consiglieri, ringrazio, innanzitutto, l'onorevole relatore per la sua relazione scritta e per quella orale, in cui sono riscontrabili giudizi, apprezzamenti e consigli che dimostrano con quanta appassionata attenzione egli abbia seguito i problemi con i quali è connesso il disegno di legge in esame; con lui ringrazio anche gli altri onorevoli consiglieri che sono voluti intervenire nella discussione.

La Commissione, nell'esaminare il disegno di legge, ha creduto opportuno di rielaborarlo completamente, pur lasciandone integra l'impostazione, la sostanza. Io non starò qui a ripetere le considerazioni che sono state già fatte nella relazione della Giunta e in quella della quarta Commissione. Questo disegno di legge ha una indubbia importanza, soprattutto ora che l'industrializzazione di alcune produzioni finora tipicamente artigiane ha reso più serrata la concorrenza. Con questo provvedimento legislativo si tende ad elevare il tono della nostra produzione artigiana. Chiunque abbia avuto modo, nella Penisola, di visitare laboratori artigiani e di vedere la produzione di questi laboratori esposta in fiere, mostre, o negozi, avrà certamente constatato come in certi settori la nostra produzione sia qualitativamente di gran lunga inferiore, nonostante la Regione abbia compiuto ogni sforzo sia nel settore creditizio, onde consentire agli artigiani di ammodernare le attrezzature delle proprie botteghe, sia nel settore del perfezionamento professionale, dove la Regione è intervenuta istituendo in questi anni numerosissimi corsi.

All'onorevole Fiori e all'onorevole Sotgiu, i quali vorrebbero che fosse limitata, nel regolamento, la facoltà dell'Assessore o dell'Assessorato nell'assegnazione di queste borse di studio, posso dire che è interesse della Regione che gli interventi vengano concentrati in specifici settori, soprattutto nei settori economicamente più redditizi, e che, in ogni caso, sarà cura dell'Assessorato far esaminare il regolamento dal Comitato tecnico regionale per l'artigiana-

to, nel quale sono rappresentate tutte le categorie artigiane, prima di sottoporlo alla Giunta per l'approvazione.

Non ho altro da aggiungere a quanto ho detto, se non la raccomandazione vivissima che il Consiglio, seguendo l'esempio della Commissione, voglia approvare questo disegno di legge, affinché la Regione possa, ancora una volta, inserirsi nel ciclo produttivo dell'artigianato per potenziare ancora di più questo importante settore dell'economia isolana.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

DESSANAY, *Segretario*:

Art. 1

A decorrere dall'esercizio finanziario 1954, sono istituite annualmente dieci borse di studio per la frequenza di corsi di perfezionamento o di specializzazione nei vari rami dell'attività artigiana presso scuole, aziende o laboratori particolarmente attrezzati e idonei allo scopo.

Le borse sono riservate ad operai e maestri artigiani dotati di particolare capacità, appartenenti a famiglie che abbiano residenza stabile in Sardegna.

CRESPELLANI (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRESPELLANI (D.C.). Nel testo dell'articolo si parla di decorrenza dall'esercizio finanziario 1954. Ciò è indubbiamente possibile, se in tale esercizio sono rimasti fondi disponibili. Vorrei però che l'onorevole Assessore precisasse se la decorrenza è fissata dall'esercizio finanziario 1954 o da quello 1955.

DEL RIO (D.C.), *Assessore al lavoro e artigianato*. Dall'esercizio 1955. Chiedo all'onorevole Presidente che in sede di coordinamento l'articolo venga modificato in questo senso.

## II LEGISLATURA

## CLVIII SEDUTA

9 FEBBRAIO 1955

PRESIDENTE. Benissimo. La decorrenza si intende dunque fissata dal 1° gennaio 1955. Metto in votazione l'articolo 1 così modificato. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

DESSANAY, *Segretario*:

Art. 2

L'Assessore al lavoro e all'artigianato, sentito il Comitato tecnico regionale per l'artigianato, con suo decreto provvede annualmente alla ripartizione delle borse fra le categorie di attività artigiane, e ne determina la relativa misura in base alle esigenze del corso.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'emendamento sostitutivo presentato dall'onorevole Crespellani.

DESSANAY, *Segretario*:

«Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta e su proposta dell'Assessore al lavoro e artigianato, sentito il Comitato tecnico regionale, provvede annualmente, con suo decreto, alla ripartizione delle borse fra le categorie di attività artigiane e ne determina la relativa misura in base alle esigenze del corso».

PRESIDENTE. E' stato presentato anche un emendamento aggiuntivo Fiori - Colia: «Aggiungere dopo la parola "artigiane": "le più interessanti nei settori economici isolani"».

L'onorevole Crespellani ha facoltà di illustrare il suo emendamento.

CRESPELLANI (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo sia chiara la ragione che mi ha indotto a presentare l'emendamento, che tende ad evitare che il Governo possa rinviare anche questa legge con la motivazione che gli Assessori non hanno autonomia amministrativa nei settori di loro competenza.

Lasciando impregiudicata la questione di

principio, che, a mio parere, dovrà essere regolata con una legge regionale (si tratterà poi di vedere se il Governo centrale la respingerà o no), mi pare opportuno che il Consiglio, così come ha fatto in questi ultimi tempi, adotti la formula da me proposta, in modo da prevenire l'opposizione del Governo centrale e da consentire l'immediata entrata in vigore di queste norme. Approvando il testo proposto dalla Commissione si può essere quasi certi che il Governo rinverrà la legge, perchè ha sempre sostenuto che gli atti della Giunta regionale, per avere efficacia esterna, debbono essere emanati dal Presidente, su deliberazione della Giunta. Se vogliamo lasciare impregiudicata la questione ed evitare un altro rinvio, non rimane che adottare il sistema da me proposto.

PRESIDENTE. L'onorevole Fiori ha facoltà di illustrare il suo emendamento.

FIORI (P.S.I.). Rinuncio ad illustrarlo. E' chiarissimo.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

DEL RIO (D.C.), *Assessore al lavoro e artigianato*. La Giunta accoglie l'emendamento Fiori - Colia.

Per quanto riguarda l'emendamento Crespellani, io vorrei pregare l'onorevole proponente di ritirarlo, anche perchè esiste un precedente: l'Assessore alla pubblica istruzione, infatti, delibera con suo decreto l'assegnazione delle borse di studio. Mi pare che valga la pena di correre il rischio di un rinvio da parte del Governo per questo motivo, perchè si deve cercare di evitare che all'Assessore venga negata qualunque autonomia nell'esplicare le sue funzioni.

CRESPELLANI (D.C.). Io ho proposto lo emendamento per far rilevare il pericolo che la legge venga rinviata. Se il Consiglio ritiene di dover mantenere inalterato l'articolo, non ho alcuna difficoltà a ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto allora in votazione lo

## II LEGISLATURA

## CLVIII SEDUTA

9 FEBBRAIO 1955

articolo 2 nel testo proposto dalla Commissione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo Fiori - Colia. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

DESSANAY, Segretario:

## Art. 3

L'attribuzione delle borse è fatta con decreto dell'Assessore al lavoro e all'artigianato in base alla graduatoria risultante da un prova d'arte cui i concorrenti dovranno essere sottoposti. Le modalità relative sono fissate da apposito regolamento.

Il bando deve indicare le modalità per l'espletamento dei concorsi, la rateizzazione dell'ammontare delle borse, nonché le norme atte a garantire l'Amministrazione che gli assegnatari delle borse frequentino regolarmente e con profitto i corsi per i quali hanno ottenuto la concessione.

PRESIDENTE. All'articolo 3 l'onorevole Crespellani ha presentato un emendamento analogo a quello che ha presentato all'articolo 2. Onorevole Crespellani, intende ritirare anche questo emendamento?

CRESPELLANI (D.C.). Vorrei mantenere questo secondo emendamento, perchè, mentre il primo riguardava la fase preparatoria, che ha un'importanza secondaria, questo riguarda una vera e propria deliberazione di spesa. Mi permetto quindi di consigliare all'onorevole Assessore di accettare questa formulazione.

PRESIDENTE. L'emendamento Crespellani, sostitutivo della prima parte dell'articolo 3, dice: «La attribuzione delle borse è fatta con decreto del Presidente della Giunta su conforme deliberazione della stessa Giunta e su proposta dell'Assessore al lavoro e all'artigianato in base, eccetera». Qual'è il parere della Giunta?

DEL RIO (D.C.), Assessore al lavoro e artigianato. La Giunta accoglie l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 3 con la modifica proposta dall'onorevole Crespellani. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

DESSANAY, Segretario:

## Art. 4

Per il raggiungimento degli scopi previsti dalla presente legge è autorizzata la spesa annua di lire 3 milioni.

La spesa dell'esercizio 1954 farà carico al capitolo 160 del bilancio e a quelli corrispondenti degli esercizi successivi.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'emendamento sostitutivo Del Rio - Brotzu.

DESSANAY, Segretario:

«Per il raggiungimento degli scopi previsti dalla presente legge è istituito nel bilancio del 1955 il capitolo 170 bis, denominato «Istituzione borse di studio per artigiani» a favore del quale viene stornata dal capitolo 170 dello stesso bilancio la somma di lire 3 milioni».

PRESIDENTE. L'onorevole Del Rio ha facoltà di illustrare questo emendamento.

DEL RIO (D.C.), Assessore al lavoro e artigianato. Poichè nel bilancio per l'esercizio finanziario in corso non esiste nè uno stanziamento nè un capitolo che si riferiscano alle borse di studio per artigiani, abbiamo ritenuto necessario istituire un apposito capitolo col relativo stanziamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento sostitutivo Del Rio - Brotzu all'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a

## II LEGISLATURA

## CLVIII SEDUTA

9 FEBBRAIO 1955

scrutinio segreto sul disegno di legge: «Istituzione di borse di studio per artigiani».

**Risultato della votazione.**

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione:

|                       |    |
|-----------------------|----|
| presenti . . . . .    | 46 |
| votanti . . . . .     | 45 |
| maggioranza . . . . . | 23 |
| favorevoli . . . . .  | 40 |
| contrari . . . . .    | 5  |
| astenuiti . . . . .   | 1  |

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Azzena - Bagedda - Bernard - Brotzu - Cadeddu - Canalis - Caput - Cardia - Castaldi - Cerioni - Cherchi - Colia - Corona Loddo Claudia - Cossu - Covacovich - Crespellani - Del Rio - Deriu - Desanay - Diaz - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Fiori - Frau - Gardu - Ibba - Lay - Lonzu - Manca - Marras - Melis - Nioi - Pasolini - Pinna - Pirastu - Prevosto - Sanna - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Efisio).

**Sull'ordine dei lavori.**

**PRESIDENTE.** Propongo all'onorevole Consiglio che la discussione del disegno di legge «Istituzione di cinque cattedre universitarie di interesse regionale», all'ordine del giorno della seduta odierna, venga rinviata a domani, e che al suo posto venga discusso il disegno di legge: «Concorso nel pagamento degli interessi passivi gravanti sui mutui concessi alle aziende artigiane ai sensi della legge 25 luglio 1952, numero 949», dato che anche tale disegno di legge concerne l'artigianato.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

**DERIU (D.C.).** D'accordo.

**Discussione ed approvazione del disegno di legge: «Concorso nel pagamento degli interessi passivi gravanti sui mutui concessi alle aziende artigiane ai sensi della legge 25 luglio 1952, numero 949». (62)**

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussio-

ne generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Prevosto. Ne ha facoltà.

**PREVOSTO (P.C.I.).** Signor Presidente, onorevoli colleghi, in sede di discussione generale non possiamo che confermare l'atteggiamento da noi assunto in sede di Commissione, e dichiariamo pertanto di considerare validi gli argomenti che la Giunta ha portato a sostegno del disegno di legge in discussione.

Riteniamo indubbiamente utile consentire un più facile accesso al credito da parte degli artigiani sardi, anche per i finanziamenti che vengono concessi ai sensi della legge nazionale del 1952 a favore di tutti gli artigiani italiani. Questo consentirebbe agli artigiani sardi di usufruire di un beneficio di cui fino ad oggi non hanno potuto godere per la differenza fra il tasso di interesse previsto dalla legge regionale e quello previsto dalla legge nazionale. Se si considera che le somme messe a disposizione degli artigiani sardi dall'Assessorato al lavoro sono concesse ad un tasso di interesse molto basso, il che convoglia le richieste verso gli stanziamenti della Regione, dobbiamo riconoscere che gli artigiani sardi si trovano in condizioni di inferiorità rispetto agli artigiani delle altre regioni italiane. Se si considera ancora che le somme messe a disposizione sono notevolmente esigue — almeno fino ad ora —, noi possiamo rilevare che della notevole quantità di domande presentate soltanto una parte è stata soddisfatta con i mezzi messi a disposizione. Infatti, su 1423 domande di finanziamenti, per un importo di oltre un miliardo e mezzo, ne sono state accolte soltanto 653 per un importo di mezzo miliardo. E' vero che la situazione è notevolmente migliorata con gli ulteriori stanziamenti effettuati nel 1954, ma, nonostante questo, non si può certo considerare la situazione soddisfacente.

Noi confermiamo la posizione che abbiamo assunta nella Commissione, ma non possiamo fare a meno di rilevare la necessità che l'Assessorato al lavoro svolga una maggiore attività per indurre lo Stato affinché disponga a favore del Banco di Sardegna maggiori stanziamenti da destinare al credito per le aziende arti-

## II LEGISLATURA

## CLVIII SEDUTA

9 FEBBRAIO 1955

giane. Dalle informazioni che io ho assunto presso lo stesso Banco di Sardegna, risulta che gli stanziamenti statali in questa direzione sono stati notevolmente bassi. Pare che dal 1952 ad oggi lo Stato, in Sardegna, abbia investito in questo campo poco più di 25 milioni. Se la situazione rimarrà immutata, se cioè i finanziamenti rimarranno a questo livello, i cinque milioni stanziati dalla Regione per concorrere nel pagamento degli interessi gravanti sui mutui concessi dallo Stato recheranno un beneficio molto limitato. Quindi, mi pare necessario che l'onorevole Assessore al lavoro intervenga in questa direzione.

Quanto al resto, non abbiamo da presentare emendamenti. Ci auguriamo soltanto che si riesca, attraverso un'azione politica, a fare in modo che anche la Sardegna goda dei finanziamenti statali in misura molto più larga, nella stessa misura in cui ne godono le altre regioni.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare l'onorevole Castaldi. Ne ha facoltà.

**CASTALDI (D.C.).** Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge che viene oggi discusso merita certamente la approvazione unanime del Consiglio. E' da notare che al settore dell'artigianato la Regione, pur avendo grandissimi meriti, in realtà non ha riservato lo stesso trattamento di favore che ha fatto invece ad altri settori.

Prendiamo, ad esempio, il settore delle lattee sociali, delle cantine sociali e degli oleifici. A chi crea una cantina sociale con 50 milioni di capitale, la Regione ne regala 25; non li presta, si badi bene, ma li regala. Gli altri 25 milioni occorrenti vengono poi concessi con facilità dal Banco di Sardegna, il quale ha già una garanzia sufficiente nel contributo del 50 per cento regalato dalla Regione. Invece, un piccolo artigiano che deve comprare una macchina, per esempio un tornio, del costo di due milioni, non riceve in regalo nemmeno una lira di contributo, ma dovrà restituire le somme prese a mutuo fino all'ultimo centesimo, godendo solo di un tasso di interesse particolarmente basso (il 3,50 per cento).

Questa disparità di trattamento è evidentemente ingiusta e va a danno di una categoria laboriosa, che rende un prezioso servizio alla regione creando nuove squadre di operai qualificati. In confronto alle scuole ufficiali, che addestrano 30-40 ragazzi per ogni classe, con attrezzature insufficienti e per un periodo di sei mesi l'anno, la bottega dell'artigiano offre numerosi vantaggi, perchè con un lavoro continuo, molto più ricco, molto più vario, molto più aderente alla realtà, che dura ininterrotto tutto l'anno, forma dei veri operai specializzati. Un ragazzo che è stato per tre o quattro anni nella officina di un artigiano a riparare automobili, acquista una preparazione migliore di quella che avrebbe potuto acquistare frequentando una scuola ufficiale. Quindi, la Regione ha il dovere di intervenire, e dobbiamo dire francamente che la Regione è intervenuta e ha compiuto uno sforzo notevole, spendendo oltre 600 milioni e stanziandone altri 2-300. In questo settore, quindi, la Regione, intervenendo con circa un miliardo per una popolazione di 1.300.000 abitanti, ha compiuto uno sforzo maggiore dello Stato, che, per tutta l'Italia, ha stanziato una cifra inferiore a quella stanziata dalla Regione. In tutti i congressi tenuti nel settore dell'artigianato, la politica della Regione Sarda è stata elogiata e indicata come esempio da seguire. Tuttavia, la situazione dell'artigianato in Sardegna è particolarmente difficile. Se, per esempio, si guasta una macchina a Milano, basta telefonare per trovare un operaio specializzato...

**VOCE...** Un operaio-squillo. (*Si ride*).

**CASTALDI (D.C.)...** proprio un operaio-squillo, che in mezz'ora porta dalla fabbrica il pezzo da sostituire e rimette in efficienza la macchina. Se invece si guasta una macchina in un villaggio della Sardegna, bisogna attendere 15-20 giorni che arrivi dalla fabbrica il pezzo, che non sempre gli operai locali sono in grado di montare e adattare; talvolta, quindi, la macchina rimane ferma fino a che arriva da Milano lo specialista. Quindi, l'artigiano sardo, anche per il rifornimento della materia prima e delle attrezzature, si trova in condizioni di in-

## II LEGISLATURA

## CLVIII SEDUTA

9 FEBBRAIO 1955

feriorità nei confronti dei colleghi della Penisola, che hanno, tra l'altro, la possibilità di seguire, attraverso le fiere e le mostre, il costante progresso della tecnica.

La situazione più difficile nella quale si trova ad agire l'artigiano sardo giustifica quindi la concessione di particolari provvidenze. Il Banco di Sardegna ha fatto molto, anzi moltissimo, però la sua azione non è sufficiente, soprattutto perchè non può concedere mutui superiori ai 2.500.000 lire, mentre oggi la più modesta delle macchine costa tre-quattro milioni e l'attrezzatura di una piccola officina artigianale comporta un carico medio di spesa, per ogni operaio impiegato, di tre-cinque milioni. Quindi è chiaro che la somma di 2.500.000 lire è del tutto insufficiente.

La legge statale prevede, è vero, la concessione di mutui superiori ai 2.500.000, però a condizioni onerose, con un tasso di interesse del 6 per cento e più severe garanzie. Mentre la Regione Sarda ha dato istruzioni perchè non si adotti un atteggiamento eccessivamente severo per quanto riguarda l'assunzione di garanzie, in modo da aiutare, sia pure con qualche rischio, questa categoria benemerita, lo Stato non ha dato all'organo che ha la responsabilità della gestione del fondo analoghe disposizioni. E', quindi, assolutamente necessario che la Regione intervenga, ed io spero che, dopo questo intervento, invero piuttosto modesto, si possa arrivare al più presto ad uno stanziamento maggiore. Propongo quindi che il Consiglio approvi all'unanimità questo disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Deriu.

**DERIU (D.C.), relatore.** Poichè l'onorevole Castaldi ha svolto tutti gli argomenti che avrei dovuto svolgere, mi richiamo alla relazione scritta.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Rio, Assessore al lavoro e artigianato.

**DEL RIO (D.C.), Assessore al lavoro e artigianato.** Signor Presidente, onorevoli consiglieri,

recentemente in una pubblicazione ufficiale e in un discorso pubblico sono state rese note le somme che la Regione ha speso in questi anni per svolgere una politica creditizia nel settore dell'artigianato. Finora la Regione ha speso circa un miliardo nel breve giro di tre anni, per la concessione di crediti agli artigiani. E' certamente uno sforzo notevole, uno sforzo rispettabile, data la esigua consistenza del bilancio regionale.

Convengo con l'onorevole Castaldi che non si è fatto tutto quanto si doveva fare nel settore dell'artigianato in relazione ai bisogni e alle necessità di questa vasta e nobile categoria, però è certo che la Regione non poteva fare di più. Basti pensare che soltanto in due esercizi finanziari la Regione ha stanziato circa 800 milioni, e che 200 milioni sono stati stanziati nell'esercizio in corso. Però gli interventi regionali in questo settore sarebbero certamente incompleti se non si intervenisse a sanare una situazione di ingiustizia che si è verificata per la contemporanea esistenza di una legge statale in materia di credito all'artigianato, la quale legge, rispetto a quella regionale, fissa un tasso di interesse molto più oneroso (l'una fissa il tasso di interesse del 3,50 per cento, l'altra del 6). E' vero che lo Stato concede mutui fino ai cinque milioni, mentre la Regione li concede solo fino ad un massimo di 2.500.000, però non vi è dubbio che, se noi non poniamo riparo a questa situazione di ingiustizia, che crea una disparità di trattamento fra gli appartenenti ad una stessa categoria, si corre il rischio che questi facciano odiosi confronti fra le leggi regionali e quelle dello Stato, e ciò certamente non è bene; in secondo luogo, si corre il rischio di vedere inutilizzati i fondi che lo Stato ha messo a disposizione degli artigiani.

Negli anni scorsi lo stanziamento messo a disposizione dal Banco di Sardegna è stato di appena 25 milioni, però recentemente il Direttore generale del Banco mi ha assicurato che questo stanziamento verrà portato a 70 milioni. Il Banco di Sardegna non pone a disposizione somme maggiori per il motivo che non si è voluto dilazionare il periodo di sconto delle cambiali, che è stato limitato a soli due anni,

## II LEGISLATURA

## CLVIII SEDUTA

9 FEBBRAIO 1955

mentre le banche autorizzate a riscontare hanno chiesto che questo periodo venga portato per lo meno a cinque anni, e in questo senso l'Assessorato è già intervenuto. Mi risulta che il periodo è già stato portato a tre anni e speriamo che venga accolta la proposta formulata dalle banche in modo che il periodo venga fissato definitivamente in cinque anni.

Per concludere, non posso che raccomandare al Consiglio di voler riservare una favorevole accoglienza a questo disegno di legge, in modo da completare veramente l'opera benefica che la Regione sta compiendo nel settore dell'artigianato.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

DESSANAY, Segretario:

## Art. 1

Allo scopo di alleviare il carico degli interessi fissati dalla legge 25 luglio 1952, numero 949, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concorrere nel pagamento degli interessi stessi gravanti sui mutui che saranno concessi dal Banco di Sardegna o da altri Istituti di credito ai sensi di detta legge.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

DESSANAY, Segretario:

## Art. 2

La misura di detto concorso sarà rappresentata dalla differenza fra il tasso stabilito dalla legge medesima e quello previsto dalla legge regionale 15 dicembre 1950, numero 70.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Sia dia lettura dell'articolo 3.

DESSANAY, Segretario:

## Art. 3

Il contributo costituente il concorso della Regione nel pagamento degli interessi passivi, su richiesta motivata degli interessati, sarà disposto con decreto dell'Assessore per il lavoro e artigianato di concerto con quello per le finanze, ed erogato tramite l'Istituto di credito finanziatore.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

DESSANAY, Segretario:

## Art. 4

L'Assessore per le finanze, di concerto con l'Assessore al lavoro e artigianato, è autorizzato a concludere, con gli Istituti di credito operanti nel territorio della Regione in applicazione della legge 25 luglio 1952, numero 949, le convenzioni necessarie per determinare le modalità degli interventi di cui agli articoli precedenti.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Dell'articolo 5 proposto dalla Giunta la Commissione ha proposto la soppressione.

E' stato presentato un emendamento Del Rio - Brotzu.

Onorevole Del Rio, il suo emendamento sostitutivo si riferisce all'articolo 5 o all'articolo 6?

DEL RIO (D.C.), Assessore al lavoro e artigianato. Si riferisce all'articolo 6.

## II LEGISLATURA

## CLVIII SEDUTA

9 FEBBRAIO 1955

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 6.

DESSANAY, *Segretario*:

## Art. 6

La spesa per l'applicazione della presente legge farà carico ad apposito capitolo del bilancio regionale 1955 denominato «Concorso nel pagamento degli interessi passivi gravanti sui mutui concessi alle aziende artigiane ai sensi della legge 25 luglio 1952, numero 949», ed a quelli corrispondenti dei bilanci successivi.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'emendamento sostitutivo Del Rio - Brotzu.

DESSANAY, *Segretario*:

«E' istituito nel bilancio 1955 della Regione il capitolo 170 *ter* denominato «Concorso nel pagamento degli interessi passivi gravanti sui mutui concessi alle aziende artigiane ai sensi della legge 25 luglio 1952, numero 949» a favore del quale viene stornata dal capitolo 170 dello stesso bilancio la somma di lire 5.000.000».

PRESIDENTE. Onorevole Del Rio, le faccio notare che nel suo emendamento si fa riferimento solo al capitolo del bilancio 1955, mentre manca qualunque accenno a quelli corrispondenti per i bilanci successivi.

DEL RIO (D.C.), *Assessore al lavoro e artigianato*. L'emendamento va completato in questo senso.

PRESIDENTE. Benissimo. Metto in votazione l'emendamento sostitutivo all'articolo 6 Del Rio - Brotzu. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

DESSANAY, *Segretario*:

## Art. 7

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

SERRA (D.C.), *Assessore all'industria e commercio*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA (D.C.), *Assessore all'industria e commercio*. In sede di coordinamento bisognerebbe usare nell'articolo 4 una formula tale da evitare un rinvio a norma dell'articolo 8 lettera f) delle Norme di attuazione, il quale dice che «la Giunta regionale approva i contratti della Regione». E' necessario, secondo me, tenere presente questo onde evitare un possibile rinvio.

DERIU (D.C.), *relatore*. Esiste già il precedente della legge numero 70, che pure è stata emanata quando già esistevano le Norme di attuazione. Io non capisco queste preoccupazioni. Ad ogni modo, non ho niente in contrario ad accettare il suggerimento.

PRESIDENTE. La sostanza dell'intervento dell'onorevole Serra sarà tenuta presente in sede di coordinamento.

## Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Concorso nel pagamento degli interessi passivi gravanti sui mutui concessi alle aziende artigiane ai sensi della legge 25 luglio 1952, numero 949».

## Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

|             |    |
|-------------|----|
| presenti    | 45 |
| votanti     | 44 |
| maggioranza | 23 |
| favorevoli  | 42 |
| contrari    | 2  |
| astenuti    | 1  |

(Il Consiglio approva).

## II LEGISLATURA

## CLVIII SEDUTA

9 FEBBRAIO 1955

*(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Azzena - Bernard - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Canalis - Caput - Castaldi - Cerioni - Cherchi - Colia - Corona Loddo Claudia - Cosu - Covacovich - Crespellani - Del Rio - Deriu - Dessanay - Diaz - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Fiori - Frau - Gardu - Ibba - Lay - Lonzu - Manca - Marras - Melis - Nioi - Pasolini - Pirastu - Prevosto - Sanna - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Zucca.*

*Si sono astenuti: Presidente Corrias Efisio).*

**Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE. Devo informare gli onorevoli consiglieri dell'opposizione che ieri hanno parlato della necessità di fissare la data per la discussione della mozione sul Sulcis, di non essere riuscito a mettermi in contatto diretto con l'onorevole Presidente della Giunta, il quale è fuori sede perchè sta accompagnando i tecnici della Cassa per il Mezzogiorno, in sostituzione dell'onorevole Murgia, Assessore ai lavori pubblici, il quale è stato colpito da una infermità che lo terrà per qualche tempo lontano dal Consiglio. Auguro all'onorevole Murgia, anche a nome dei consiglieri, una perfetta guarigione.

Il Presidente della Giunta mi ha fatto sapere che ai primi della settimana ventura, dato che domenica ha termine la visita dei tecnici della Cassa per il Mezzogiorno, sarebbe senz'altro pronto per discutere la mozione sul Sulcis. Io penso quindi che la discussione potrebbe aver inizio lunedì sera o martedì mattina.

CRESPELLANI (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRESPELLANI (D.C.). La data di discussione della proposta di legge sulle incompatibilità è stata già spostata per dare la possibilità al Presidente della Giunta di intervenire. Se il Presidente della Giunta per questa settimana è impegnato, mi pare opportuno rinviare ancora la discussione di essa legge alla settimana prossima.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Noi concordiamo con la sua proposta, onorevole Presidente, però nell'ordine del giorno ci sono altri argomenti che possono essere discussi, tra i quali una mozione sulla Gallura, la discussione della quale può essere iniziata anche in assenza del Presidente della Giunta.

PRESIDENTE. Onorevole Sotgiu Girolamo, anche a questa mozione intende rispondere personalmente il Presidente della Giunta.

Il Consiglio riprenderà i suoi lavori domani mattina alle ore 11.

*La seduta è tolta alle ore 12 e 30.*

---

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

---

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari  
Anno 1956